

Le Terre emerse tra Surrealismo e Dada

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Una parabola di **icone dell'immaginario più spinto** : dal conturbante **Moreau** fino all'irriverente **Duchamp** rivelano l'ultimo Novecento come **irradiante timori e tremori** ribelli sostanziati da forme e colori dalle facce molteplici e aggressive. Al **Vittoriano** di Roma la mostra dal **Dada al Surrealismo** fino al **7 febbraio 2010** a cura di **Arturo Schwarz**.

Molte opere provengono proprio dalle congrue **collezioni di Vera e Arturo Schwarz**, a partire da *Il Veggente* (Autoritratto, 1946) di **Alberto Martini**, che accoglie il visitatore nel corridoio di entrata alle grandi sale, insieme alla meraviglia simbolista della *Venere che emerge dalle acque* (1866) dell' **ornamentale e prezioso Gustave Moreau**, entrambi conservati all'Israel Museum di Gerusalemme nella sua collezione.

Di certo non ci stupirà osservare la *Fontana* (1917-64) di **Duchamp** in bella vista nella locandina che strizza l'occhio al pubblico, come a dire: “ *troverete anche qualche sovvertimento ironico e non la solita arte accademica che annoia molti – di questi tempi poco intellettuali e molto superficiali*”. Amaramente magari e veridicamente. Ça va sans dire *La religiosa* fumante di **Clovis Trouille** va nella stessa direzione, **cibo per adolescenti veri e per quelli cresciuti con la gotta**, mentre la raffinatezza di **Ithell Colquhoun** con *La famiglia Pino* del 1941, coetanea quindi, necessita di **una certa dose di sublimazione intellettuale** – tanto quanto *Il trionfo dell'amore* del 1936 di **Harry Carlsson**, che son sicura apparirà temibile con la sua **gioia feroce e crostacea** ai poveri locandieri della mostra.

D'altronde Eluard ci guarda attraverso **Breton** nel *Ritratto di Paul Eluard* del 1930, a firma dell'assertore del *Manifeste du Surréalisme* e nelle pagine immaginifiche del *Bulletin International du Surréalisme* del 20 agosto 1935. Ed il suo *Anche quanto di donna...* (1928 ca.) in bronzo, ci magnetizza di terrore fra occhi rossi e simil farfalla. Nello stesso periodo **Alberto Giacometti** scolpiva *Donna, Donna distesa che sogna e portaoggetti* (1929-31), bianche emozioni plastiche nella teca di cristallo che le riflette nella loro **accogliente rotondità**. La **feticista Venere** (1936-71) di Man Ray, cinta da corde esplose nella **corporealmente seduttiva Stella cadente** (1938) di **Joan Mirò**, di cui si distingue l'orlo della calze femminili.

Eccoci all'esplosione di **colori azzurrini del cavaliere ceruleo** dell'arte: **Kandinsky** con *Fisso* del 1935, l'intensità opaca dei colori sovverte lo spirito negativo alla ricerca di strali come il fiammeggiante *Poltergeist* (1941) di **Maddox** oppure la *Ginandrologia III* (1947) di **Iaroslav Serpan**, acquietata dal **sole aranciato** e pacato di **Max Ernst** in *Il mare* (1925). *L'Indolenza* (1945) di **Wilhelm Freddie** abbandona i suoi corpi senza volto in **territorio marziano**, appendendoli a **concatenazioni di pianeti**, mentre la *Sonnambula* (1940) di **Victor Brauner** li scruta nella sua sfera esagonale.

Di certo **gli amanti di Valentine Hugo** nella sua *Composizione con paesaggio parigino e due personaggi* (1930

Le Terre emerse tra Surrealismo e Dada

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

ca.) hanno scoperto *L'uovo di Colombo (Ritratto di Lise Deharme, 1938)*, senza esser visitati dal perturbante cielo di **Toyen** in *La notte rotola delle grida* del 1955 con due **farfalle a forma di cuore** divise dai rami di alberi accomunati dalla vicinanza. Neppure aspetteranno **Paul Delvaux** con il suo *Aspettando la liberazione (Scheletri in ufficio)* del 1944, di **façon intellettuale** però.

E' probabile invece che *La regina Salomé (1937)* di **Dalì** si attardi alla visione del **celeste Tanguy** in *Due volte il nero (1941)*, una prospettiva ospitale rispetto al seppia di prima oppure all' **aquila dagli occhi scuri e rossi** di *L'ora pericolosa* di **Toyen**, le cui mani conducono **all'aquila antropomorfa di Frances** nella sua *Composizione con un uccello, un uomo e una ragazza* del 1960. Tutto ciò soltanto per librarsi sulle alture di **Magritte** e del suo *Il castello sui Pirenei (1959)*, oppure da *Disertore (1931)* con **Victor Brauner** nella **lussureggiante e ancora magrittiana** *L'Isola del tesoro (1945)*, per poi cangiare forma da **piante in uccelli appena sbocciati** sugli steli.

Sembra di essere approdati nelle tele delle **Terre emerse** del fotografo **Mimmo Frassinetti**, di **kandiskiana memoria e croma**, con i suoi azzurrati *Viaggi nelle Città nuove* e per i ritratti di **poeti scomparsi**, *Poe, Baudelaire, Leopardi*, e viventi, *Mario Lunetta*, a scoprire tra collage e dipinto **la fluidità dell'aria in supernove esplose** e visibili in itinere al **Glub** e alla **Galleria Sinopia** di Roma fino al **29 gennaio 2010**. Da osservare in un percorso dentro la luce acquosa in una vibrazione celeste.

Publicato in: GN3 Anno II 3 dicembre 2009

//

Scheda Titolo completo:

Dada e Surrealismo riscoperti

Vittoriano - Roma

a cura di Arturo Schwarz

fino al 7 febbraio 2010

[Photo Gallery Livia Bidoli](#) [2]

Mimmo Frassinetti - Terre emerse

Glub e Galleria Sinopia - Roma

a cura di Eva Clausen

fino al 29 gennaio 2010

Voto: 9

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/terre-emerse-tra-surrealismo-dada>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/frances>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/foto/dada-surrealismo>